

Vescovo del Mans, e Baldrico Abate di Burgueil poeti famosi di quel tempo gli fecero magnifici epitafi.

La morte del Papa Vettore III. accaduta troppo presto dopo la sua elevazione al Trono gettò tutt' i buoni Cattolici in tale costernazione, che non sapevano come appigliarsi per sostenere la Chiesa. I Romani, e la Contessa Matilde inviarono deputati in tutte le parti per pregare i Vescovi di unirsi a Terracina la prima settimana di Quaresima dell'anno 1088. per eleggervi un Capo capace di sostenere la chiesa vacillante, esortando quelli, che non potevano venire in persona, di spedire i Deputati con autorità per iscritto d'acconsentirvi a loro nome. Adunaronsi in effetto il Mercoledì della prima Domenica di Quaresima dell'anno assegnato quaranta tra Vescovi e Abati; e Giovanni Vescovo di Porto aveva credenziali di tutt' i Cardinali e di tutto il clero Cattolico di Roma, e 'l Prefetto Benedetto di tutt' i laici. Il giorno seguente Giovedì il Vescovo di Tuscolo spiegò il soggetto dell'assemblea; e il Vescovo di Porto, e 'l Prefetto Benedetto presentarono le loro credenziali. Si convenne di passare i tre giorni, i Giovedì, Venerdì, e Sabato in digiuni, preghiere, e limosine, e la Domenica seguente i Vescovi di Porto, di Tuscolo, e d'Albano saliti sulla tribuna dichiararono, ch'erano di parere di eleggere per Papa il Vescovo di Ostia. Tutti risposero, che approvavano quella elezione. Si prese dunque Ottone, e vestito d'una Cappa di porpora fu nominato Urbano. Indi fu condotto all'altar di S. Pietro, fu collocato sul trono del Vescovo di Terracina, e si celebrò la Messa solenne. Il giorno seguente il Papa notificò per lettere la sua elezione a tutt' i Cattolici, e dichiarò, che voleva seguire in tutto le tracce di Gregorio VII.

Poco dopo il Papa andò a Monte Cassino, donde trasse il monaco nomato Giovanni Gaetano, che fece Diacono della Chiesa Romana, e che poi divenne Papa sotto nome di Gelasio II. Da Monte Cassino passò in Sicilia a ritrovare il Conte Roggiero, zio del Duca di Puglia, il quale allora affediava Buterra, e che di là portossi a Troina, ov' era il Papa. Il soggetto del loro trattenimento era, che il Papa aveva poco prima spediti Niccolò Abate della Grotta ferrata, e Roggiero Diacono suoi Nunzi all'Imperador Alessio Commeno per avvertirlo, che avea torto di vietare ai Latini, i quali abitavano sulle sue terre, l'uso del pane azimo al tanto sacrificio. Alessio avea ricevuto l'avviso del Papa, e per gli medesimi Nunzi avevagli scritto in lettere d'oro, che se voleva venire a Costantinopoli con uomini dotti vi adunerebbe un Concilio, e visi esaminerebbe la difficoltà degli azimi tra i Greci ed i Latini, promettendo di starsene a ciò, che sarebbe determinato secondo le autorità de' Padri, e dando al Papa un termine d'un anno e mezzo per venire a Costantinopoli. Il Conte di Sicilia consigliò il Papa a fare quel viaggio per togliere lo scisma; ma lo scisma dell'Antipapa Guiberto, il qual'era padrone di Roma, impedì il Papa, che intraprendesse quel viaggio; ed egli ritornò in Italia carico di presenti.

Alfonso VI. Re di Leone, e I. di Castiglia avendo tolta ai Mori la città di Toledo il dì 25. Maggio 1085. fu eletto Arcivescovo di quella città in un Concilio tenuto a' 18. Dicembre dello stesso anno Bernardo Monaco Cluniacense inviato in Ispagna da S. Ugone Abate di quella famosa Badia. Indi a poco il Re Alfonso essendo andato verso Leone, il nuovo Arcivescovo istigato dalla Regina Costanza s'impadronì a mano armata della Moschea maggiore, vi alzò

XX.
Elezione
del Papa
Urbanoli.
Ann. 1088.
Chron. Casp.
lib. 1. c. 2.

XXI.
Il Papa
Urbanoli.
al Monte
Cassino, e
poi in Si-
cilia.
Ann. 1088.
Chron. Casp.
lib. 1. c. 25.

XXII.
Affari del-
la Chiesa
di Spagna.
Ann. 1085.
& 1088.
Rodrigo. 1. 2.
c. 23.
Marin. 1.
p. 6. 27.